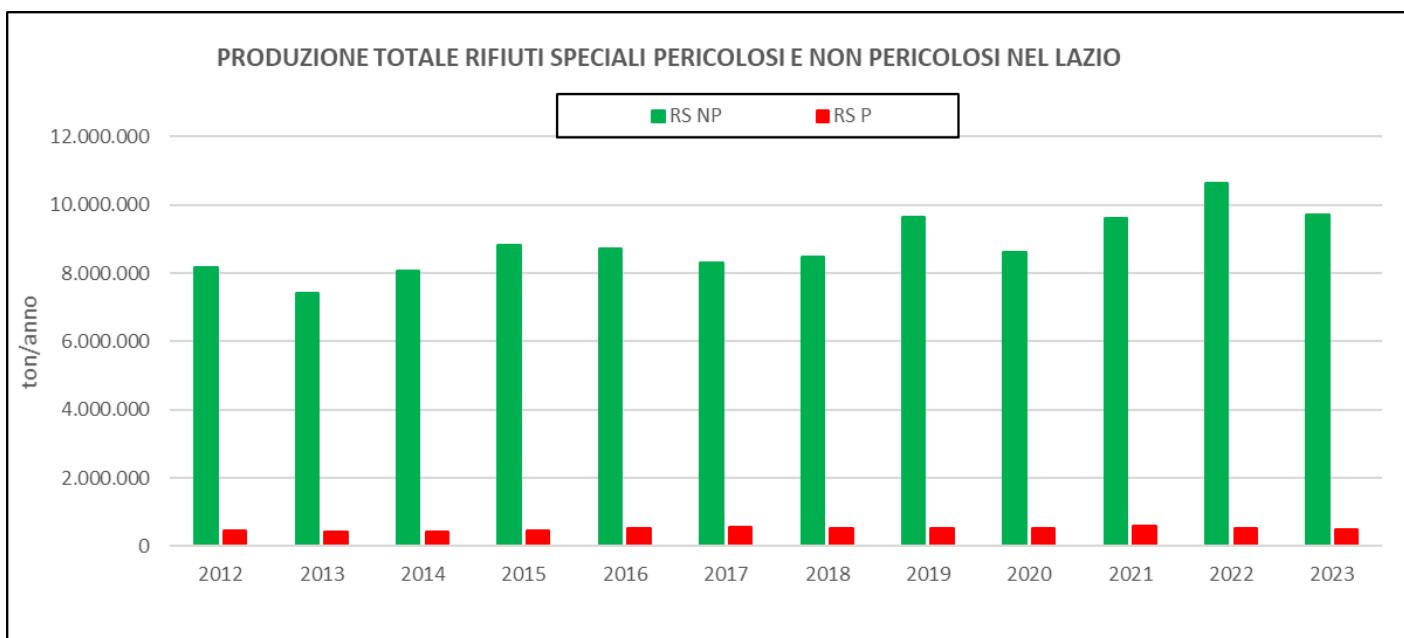
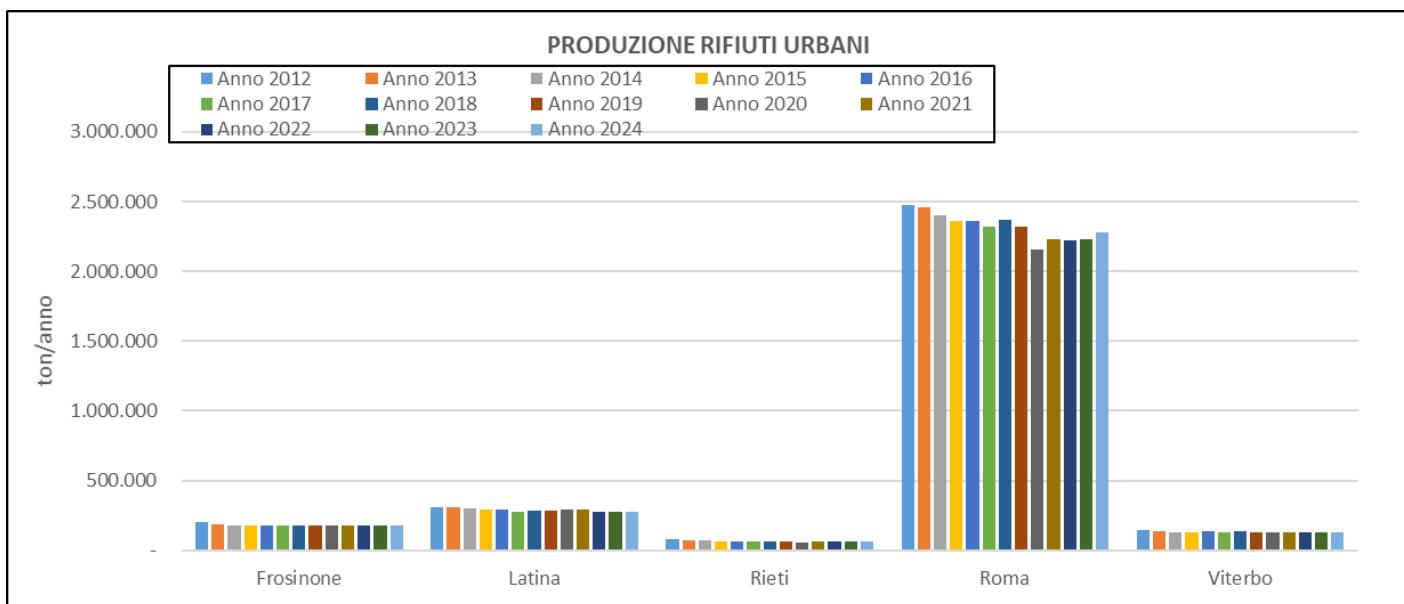


PRODUZIONE RIFIUTI



Inquadramento del tema

L'Art. 183, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. definisce il rifiuto come *"qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfa o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi"*. Inoltre l'Art. 184 al comma 1 fornisce una classificazione del rifiuto in base all'origine *"in rifiuti urbani e rifiuti speciali"* e, in base alla pericolosità in *"rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi"*.

Lo stesso Art. 184 al comma 2 rimanda per i **Rifiuti urbani** alla definizione di cui all'art.183 comma 1 lettera b-ter :

"b-ter) "rifiuti urbani":

1. I rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli,

plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

2. I rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;

3. I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;

4. I rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree provviste comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacunali e sulle rive dei corsi d'acque;

5. I rifiuti della manutenzione- del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati; 6. I rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5";

alla lettera b-sexies) "i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione".

Il comma 3 dell'Art.184 definisce invece i **Rifiuti Speciali**.

"Sono rifiuti speciali:

a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del codice civile, e della pesca;

b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;

d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;;

e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;;

f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettere b-ter);

i) i veicoli fuori uso"

La normativa vigente distingue inoltre i rifiuti a seconda delle categorie di pericolo e/o del limite di concentrazione delle sostanze pericolose in esso contenute. In particolare sono **Rifiuti pericolosi** (Art.184 comma 4) quelli che *"recano le caratteristiche di cui all'allegato I della Parte quarta"* del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Definizione indicatore

L'indicatore rappresenta i quantitativi, espressi in tonnellate annue, di rifiuti urbani, di rifiuti speciali pericolosi e di rifiuti speciali non pericolosi prodotti nella Regione Lazio.

In particolare per i rifiuti urbani il dato è suddiviso per provincia, mentre per i rifiuti speciali il dato è aggregato a livello regionale.

Le politiche attivate

La Regione Lazio attua politiche di riduzione della produzione dei rifiuti stabilite dal Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 agosto 2020, n. 4 - PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO.

(<https://www.regione.lazio.it/cittadini/rifiuti/pianificazione/nuovo-piano-rifiuti>)

Analisi

L'andamento dell'indicatore sulla produzione totale dei rifiuti urbani mostra in generale un trend variabile, per il periodo di riferimento considerato, con un valore medio degli ultimi 5 anni (2020-2024) di circa **2.867.984 t/anno**.

L'andamento dell'indicatore sulla produzione totale dei rifiuti speciali (rifiuti provenienti dalla produzione primaria di beni e servizi, dalle attività dei compatti quali il commercio e quelli derivanti dai processi di disinquinamento come fanghi, percolati, materiali di bonifica ecc.), mostra valore medio per i rifiuti speciali non pericolosi fra gli anni 2012 e 2021 pari a 8.587.823 t con un valore più basso nell'anno 2013 (-13,5% del valore medio) e più alto nell'anno 2019 (+12,4% del valore medio) ed un aumento nel 2022 per poi diminuire nuovamente nel 2023 (circa 8,9% in meno); per la produzione di rifiuti speciali pericolosi si rileva un valore medio negli anni 2012-2023 pari a 499.043 t con un valore più basso nel 2013 (-13,8% del valore medio) e più alto nell'anno 2021 (+16,9% del valore medio)

Nelle tabelle sottostanti sono riportati rispettivamente i quantitativi di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi espressi in tonnellate/anno, prodotti nella Regione Lazio.

Si precisa che nelle valutazioni effettuate da ISPRA, sono contabilizzati come Rifiuti Urbani sia i Rifiuti Urbani tal quali che i Rifiuti che si generano dal trattamento dei Rifiuti Urbani.

PRODUZIONE RIFIUTI URBANI (ton/anno)						
Anno/Provincia	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio
2012	198.134	309.371	77.072	2.472.145	144.969	3.201.691
2013	186.554	309.120	74.331	2.455.905	135.224	3.161.134
2014	176.718	300.288	69.868	2.404.609	130.889	3.082.372
2015	176.740	288.479	66.640	2.362.704	128.839	3.023.402
2016	175.345	289.167	66.197	2.362.112	132.676	3.025.497
2017	176.118	279.404	60.393	2.316.277	129.673	2.961.865
2018	177.068	283.684	61.170	2.369.336	135.182	3.026.440
2019	178.485	286.845	63.591	2.322.581	131.048	2.982.550
2020	179.356	289.308	57.788	2.158.985	129.832	2.815.269
2021	178.059	288.849	58.689	2.226.990	131.265	2.883.852
2022	175.746	278.035	59.256	2.219.474	127.258	2.859.769
2023	173.880	271.582	60.263	2.232.988	126.235	2.864.948
2024	174.670	271.642	61.909	2.279.218	128.642	2.916.081

PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (ton/anno)		
Anno	RS NP	RS P
2012	8.189.134	465.713
2013	7.428.870	430.152
2014	8.078.054	431.006
2015	8.821.678	453.525
2016	8.726.444	517.952
2017	8.297.001	546.422
2018	8.472.049	517.887
2019	9.651.114	513.338

2020	8.605.660	511.454
2021	9.608.229	583.628
2022	10.651.022	523.111
2023	9.699.993	494.325

Base statistica

I dati relativi ai quantitativi di rifiuti prodotti sono stati ricavati dai documenti “Rapporto Rifiuti Speciali” di cui alle edizioni pubblicate da Ispra nel periodo 2013-2025, e “Rapporto Rifiuti Urbani” di cui alle edizioni pubblicate da Ispra nel periodo 2013-2025. Si precisa che i dati riportati da ISPRA per la produzione di rifiuti urbani del 2025 sono leggermente differenti dai dati riportati per il medesimo anno nel Rapporto relativo all’anno 2024; nelle tabelle di cui sopra sono stati inseriti i dati dell’ultimo Rapporto in cui erano presenti anche i dati dell’anno precedente.